

**Centro di documentazione sull'architettura
contemporanea in Toscana**

**Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e
Conservatori di Pistoia**

Provincia di Pistoia



Franco Borsi architetto

storico dell'architettura

docente

promotore di eventi culturali

GIORNATA DI STUDIO

**Sabato 6 ottobre 2018
Palazzo Vivarelli Colonna
Sala Vincenzo Nardi
Piazza San Leone 1, Pistoia**

Programma

9.00 Saluto del Sindaco di Pistoia

9.15 Saluto del Presidente della Provincia di Pistoia

9.30 Saluto di Paolo Caggiano (Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Pistoia)

9.45 Saluto di Galileo Magnani (CeDACoT, Pescia)

10.00 Cristina Acidini, *Gli studi di Franco Borsi sul Cinquecento fiorentino.*

10.30 Cosimo Ceccuti, *Franco Borsi e il Ministero per i beni culturali e ambientali.*

11.00 Alessandro Gambuti, *Su alcuni aspetti della personalità didattica di Franco Borsi.*

11.30 Francesco Gurrieri, *Franco Borsi pittore, grafico e cultore del disegno.*

12.00 Pina Ragionieri, *Franco Borsi organizzatore di eventi culturali.*

12.30 Marco Dezzi Bardeschi, *Franco Borsi, generoso prometeo della "Gesamtkunstwerk".*

13.00 Pausa pranzo

15.00 Mauro Cozzi, *Franco Borsi e gli studi sull'architettura dell'Unità d'Italia.*

15.30 Corinna Vasic, *Giovanni Michelucci e Franco Borsi: l'incontro di due neoumanesimi.*

16.00 Cristiana Torti, *Franco Borsi e l'archeologia industriale.*

16.30 Claudia Lamberti, *Franco Borsi e l'Espressionismo: fenomeno storico e categoria utopica.*

17.00 Gianluca Chelucci, *La 'bottega' di Cesare Borsi.*

17.30 Ezio Godoli, *Conclusioni: cosa ci manca oggi di Franco Borsi.*

18.00 *Dibattito e testimonianze sull'attività didattica di Franco Borsi.*

Franco Borsi

È nato a Firenze il 6 gennaio 1925. Dopo aver conseguito la maturità classica si è laureato in Architettura a Firenze. Allievo e collaboratore di Roberto Papini, ne è divenuto assistente presso l'Università degli studi di Firenze, indirizzandosi verso la storia dell'architettura, il disegno e il restauro architettonico. Ha frequentato dal 1945 lo studio di Giovanni Michelucci, dopo uno *stage* professionale in Norvegia, ma l'attività professionale lo ha condotto ben presto a Roma, dove ha trasferito la famiglia dopo il matrimonio con Marta avvenuto nel 1954. Come libero professionista si è specializzato nell'architettura degli interni, in particolare dei locali notturni della zona di via Veneto (*George's, White Elephant, Café de Paris*) rapidamente divenuti luoghi simbolo della *dolce vita*. Nei primi anni 1960 si è nuovamente indirizzato verso quella che era stata una sua ambizione giovanile, riprendendo ad insegnare nella Facoltà di architettura di Firenze, dove diventerà professore ordinario di storia dell'architettura e si impegnerà nella costituzione dell'Istituto di storia dell'architettura (poi Dipartimento), di cui sarà a lungo direttore, e nella fondazione del Dottorato di ricerca in storia dell'architettura e della città. Tra i firmatari della "carta di Venezia", si è impegnato in battaglie civili per la salvaguardia e il recupero dei monumenti e centri storici.



Alla fine degli anni Sessanta ha iniziato la sua attività di consulente tecnico del Parlamento, partecipando a imprese e restauri architettonici per tutto l'arco della cosiddetta *prima Repubblica*. Ciò ha comportato il progressivo allontanamento dall'attività privata, e il rafforzamento dell'interesse per la storia e per il restauro e per la funzione pubblica dell'architetto. In tutti questi anni ha svolto un'intensa attività di pubblicista, collaborando a riviste e giornali come "La Tribuna", "La Nazione", "Il Resto del Carlino", "Corriere della Sera", "Casabella" ecc. A questo si sono ben presto aggiunti i saggi scientifici, caratterizzati da novità di taglio e da libertà critica, che in alcuni casi si sono imposti a livello internazionale per il loro carattere pionieristico, dal volume sull'Espressionismo tedesco (in collaborazione con Giovanni Klaus Koenig) alla monografia su Victor Horta (in collaborazione con Paolo Portoghesi), ai volumi sull'Art Nouveau a Bruxelles e a Parigi, sull'architettura viennese attorno al 1900. È stato inoltre un battistrada negli studi sull'eclettismo dell'Italia post-risorgimentale e sulla Firenze del Poggi, su diversi architetti del XIX secolo all'epoca poco noti e su figure discusse come Armando Brasini. Può essere inoltre considerato un iniziatore degli studi sull'archeologia industriale in Italia, dopo che in Belgio aveva curato per le *Archives d'Architecture Moderne* di Bruxelles la mostra *Le paysage de l'industrie* (1975). Tra gli studi sull'architettura italiana del Novecento vanno ricordati i numerosi e penetranti contributi su Giovanni Michelucci. Non meno importanti sono stati i ponderosi volumi sulla Firenze del Cinquecento, su Leon Battista Alberti, su Bernini architetto e su Bramante, alcuni dei quali tradotti all'estero. All'intensa attività didattica e di storico dell'architettura, Franco Borsi ha affiancato quella di promotore e organizzatore di grandi eventi, come le mostre *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento* (Firenze, ottobre 1974 - maggio 1975), e di numerosi convegni scientifici internazionali. Nel 1974 è stato consulente di Giovanni Spadolini nella fase costitutiva del Ministero dei Beni Culturali. È stato insignito del premio "Cino da Pistoia". Dal 1995 al 2000 è stato presidente della Fondazione Spadolini. Si è spento all'età di ottantatré anni nel marzo 2008 ed è sepolto a Barga.

Dove parcheggiare: *Garage San Pietro* Via Santo Stefano, 5

